



LA GUZZINA

SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Nella zona meridionale della città di Brugherio è posto il vasto complesso delle corti agricole della Cascina Guzzina, un tempo isolate nella campagna cittadina. Il nome Guzzina deriva dal termine **Gussetta** riferito anticamente ai bozzoli non riusciti, testimonianza della vasta diffusione dell'allevamento in loco dei bachi da seta. Oltre che per la produzione del prezioso tessuto la cascina in questione era nota sin dal '700 per la produzione di un ottimo vino. Il complesso, già esistente nel Cinquecento, comprende un vasto insieme di corti agricole con le caratteristiche tipiche dell'architettura rurale al quale, nel XVIII secolo, venne annessa la villa nobiliare fatta edificare dai nobili De Capitani di Vimercate.

La compatta cortina muraria intonacata di giallo che cinge il complesso rurale, evidenzia attraverso un profilo bianco la facciata di una chiesa posta nella parte più a sud dell'edificio. L'architrave della porta d'ingresso reca un'iscrizione che ne ricorda la dedicazione alla Vergine Maria.

L'edificio ecclesiastico, di probabili origini cinquecentesche, ha avuto nel corso degli anni diverse dedizioni, avvicendatesi per volere dei nobili proprietari della villa, prima a Sant'Andrea, poi alla Madonna degli Angeli, dedicazione alla quale risulta maggiormente legata, ed infine ai Re Magi.

L'oratorio presenta una pianta a piccola aula rettangolare con la zona del presbiterio rialzata, evidenziata dalla presenza di due lesene addossate alle pareti e separata dalla navata per mezzo





di una balaustra in marmo. L'altare, in marmo grigio, è addossato alla parete di fondo e incorniciato da preziose decorazioni pittoriche. Ai lati, in due nicchie rese illusionisticamente, compaiono dipinte due finte colonne sormontate da angeli in atteggiamento di preghiera. Sopra l'altare, in un dipinto dal sapore seicentesco, sono rappresentati la Vergine col Bambino, San Paolo, con i classici attributi del libro e della spada, e San Francesco d'Assisi che mostra le

mani con le stimmate. Sullo sfondo, in basso, è rappresentata una chiesetta in cui può essere riconosciuta la Porziuncola, la piccola chiesa di Santa Maria degli Angeli, poco fuori Assisi, tanto cara alla tradizione francescana per le vicende che la legarono alla vita di san Francesco e Santa Chiara. La scelta iconografica si fa risalire al periodo in cui l'oratorio della Guzzina era dedicato proprio a Santa Maria degli Angeli. Il capo della Madonna e quello del Bambino, risultano arricchiti ed impreziositi da corone in oro, argento e pietre preziose, donate nel 1955 dagli abitanti della Guzzina per onorare quella che qui è invocata come la «Gran Madre di Dio».

Il dipinto è coronato da una decorazione in stucco bianco che fa da cerniera tra l'opera e la finta architettura che gli fa da cornice. Ai lati due lesene dipinte illusionisticamente recano due candelabri decorati a festoni, e, sulla sommità, il monogramma della Vergine Maria. Al centro, in alto, un architrave vede rappresentati due angeli che reggono un clipeo recante il monogramma di Cristo, JHS, Jesus Hominum Salvator.

Il soffitto della chiesetta è completamente affrescato; nella zona presbiteriale due angeli portano in gloria il monogramma della Vergine Maria che compare più volte ripetuto alternato a festoni e decorazioni floreali, anche nella decorazione che incornicia la scena centrale.

Sulla piccola navata invece, compare dipinto un cielo sereno.

Alla sinistra della navata si ha accesso ad un ambiente laterale dal quale è possibile partecipare alla Santa Messa. In questa piccola aula si notano frammenti di affreschi in cui sono leggibili finte architetture e, a destra, compare un piccolo armadio a muro con due ante finemente decorate a fiori e angeli secondo un gusto seicentesco. Sulle ante tra le decorazioni compaiono le lettere S e R che suggeriscono il contenuto dell'armadio: Sante Reliquie.

Al piano di sopra, rispetto a questo ambiente laterale, vi è un altro spazio simile per struttura e per funzione, infatti dalla zona presbiteriale dell'oratorio è ancora visibile la grata di legno che permetteva di partecipare alla Santa Messa.

